

RASSEGNA STAMPA

del

18/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-10-2011 al 18-10-2011

18-10-2011 Gazzetta del Sud Corretta informazione e rischio sismico	1
18-10-2011 Gazzetta del Sud Lavori sul torrente Barone È arrivato il giorno tanto atteso	2
18-10-2011 Gazzetta del Sud Un'elisuperficie a Roccalumera a ridosso dello svincolo della A18	3
18-10-2011 Gazzetta del Sud Collina a rischio, chiusa la via Mili-Tipoldo	4
18-10-2011 Gazzetta del Sud Brevi	6
17-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Rischio idrogeologico: le indicazioni di Gabrielli	7
17-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, "Io non rischio": la campagna informativa	8
17-10-2011 Irpinia news Rifiuti, "IrpiniAmbiente" incontra i sindaci e apre al confronto	9
17-10-2011 Il Mattino (Benevento) Achille Mottola SAN GIORGIO DEL SANNIO. Dopo sei mesi di permanenza, ben settanta immigrati del c...	10
17-10-2011 Il Mattino (City) La mano di un piromane forse, subito dopo il vento. Fino a notte inoltrata. Bruciano gli Astroni, le...	11
17-10-2011 Taranto Sera Agricoltura, Ambiente e Protezione civile.	12

Corretta informazione e rischio sismico

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Corretta informazione e rischio sismico"*Data: **18/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (18/10/2011)

Torna Indietro

Corretta informazione e rischio sismico

Il capoluogo aretuseo rientra fra le nove piazze italiane scelte come sede per l'iniziativa "Terremoto - io non rischio", campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Anpas. Sabato 22 e domenica 23 i volontari Anpas distribuiranno materiale informativo per sensibilizzare i cittadini sul livello di pericolosità del proprio territorio. In città la manifestazione si svolgerà al Largo XXV Luglio. La campagna è stata presentata al sindaco, Roberto Visentin, nel corso di una conferenza di servizi, da Titti Postiglione, direttore dell'ufficio volontariato, formazione e comunicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Erano presenti fra gli altri Massimo La Pietra, dirigente del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Paolo Burgo, responsabile del servizio regionale di Protezione civile per il territorio provinciale, Ranieri Meloni con Beatrice Santuccio, dello stesso ufficio, e il responsabile della Protezione civile del Comune, Roberto Tarantello. «L'amministrazione comunale - ha detto il sindaco - è da tempo impegnata in una grande attività di sensibilizzazione su queste problematiche. Nei mesi scorsi è partita anche la distribuzione capillare nelle famiglie del nuovo piano di emergenza».

Lavori sul torrente Barone È arrivato il giorno tanto atteso

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Lavori sul torrente Barone È arrivato il giorno tanto atteso"*

Data: 18/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (18/10/2011)

Torna Indietro

Lavori sul torrente Barone È arrivato il giorno tanto atteso

Sant'Andrea Jonio È il giorno della consegna dei lavori per la realizzazione del ponte sul torrente Barone.

Sarà così avviata a soluzione definitiva una seria problematica che investiva i numerosi residenti della zona sottoferrovia: sistematicamente, infatti, a ogni scroscio di pioggia abbondante, finivano per restare isolati e bloccati tra il torrente Barone in piena e il Gallipari, senza alcuna possibilità di comunicare con il territorio.

A finire isolate erano anche le strutture turistico-ricettive presenti in quell'area (camping, alberghi) e anche il porto turistico "Le bocche di Gallipari".

Più volte è stato inoltre necessario intervenire con mezzi pesanti per prestare soccorso ai residenti, soprattutto in casi di emergenza, mentre ora, grazie a questo intervento promosso dal Comune (e sollecitato anche dalle forze politiche cittadine) già diversi mesi addietro, sarà possibile trasformare l'intera area in un normale quartiere cittadino, sempre raggiungibile.

«Un intervento importante, che sarà concluso in tempi ragionevoli - ha spiegato il vicesindaco Vincenzo Piperissa - grazie al quale la sicurezza dei cittadini sarà accresciuta, in particolare adesso, con l'arrivo della stagione invernale e dell'inevitabile maltempo». Tra l'altro l'intero assetto della zona subirà ulteriori modificazioni grazie anche al finanziamento di 200.000 euro da parte dell'amministrazione provinciale per la messa in sicurezza dell'alveo del torrente Barone che, tra l'altro, attraversa una parte dell'abitato di Badolato Marina, ora colmo di sabbia e sempre a rischio esondazione. (f.r.)

Un'elisuperficie a Roccalumera a ridosso dello svincolo della A18

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Un'elisuperficie a Roccalumera a ridosso dello svincolo della A18"*Data: **18/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (18/10/2011)

Torna Indietro

Un'elisuperficie a Roccalumera a ridosso dello svincolo della A18

Pino Prestia

Roccalumera

Anche Roccalumera avrà la sua elisuperficie. Il finanziamento è di 400 mila euro e l'opera sorgerà su un terreno comunale, a monte di via Collegio. I lavori dovrebbero iniziare entro la fine dell'anno per cui la struttura sarà agibile per la prossima estate. "Si tratta di un presidio importantissimo – ha dichiarato il sindaco Gianni Miasi – del quale ne trarranno beneficio sia i cittadini di Roccalumera come pure tutti quelli del comprensorio jonico del Messinese». La zona dove si dovrà realizzare l'elisuperficie è abbastanza isolata ma nello stesso tempo ben servita da una strada asfaltata, che si collega con la Statale 114 Messina-Catania e quindi col casello autostradale dell'A/18. Questo presidio, scelto da una apposita commissione, è a metà strada tra Messina e Francavilla di Sicilia, ma soprattutto si trova in una posizione logistica molto utile, perché a duecento metri dalla strada statale 114 e ad un chilometro dallo svincolo autostradale.

Un'elisuperficie a Roccalumera significa consentire l'atterraggio e la ripartenza di elicotteri del servizio emergenza sanitario e della Protezione civile. «Alcune volte giungere in ospedale qualche minuto prima – spiega il sindaco Miasi – equivale a salvare una vita, soprattutto nel periodo estivo. Una ambulanza che debba trasportare un malato grave all'ospedale Sirina di Taormina o al Papardo di Messina a volte perde anche delle ore preziose che, alla fine, si possono rivelare fatali. Il trasporto in elicottero può contribuire a salvare delle vite umane».

Il primo cittadino ha voluto ringraziare tutto il consiglio comunale e in particolare «i miei consiglieri di maggioranza che hanno creduto fino in fondo alla bontà del progetto, e gli assessori che hanno reso possibile la realizzazione dell'elisuperficie con il loro impegno fattivo». I lavori inizieranno tra qualche mese. Per la prossima estate la pista sarà completata e funzionante. -8Å

Collina a rischio, chiusa la via Mili-Tipoldo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Collina a rischio, chiusa la via Mili-Tipoldo"*

Data: 18/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (18/10/2011)

Torna Indietro

Collina a rischio, chiusa la via Mili-Tipoldo I vigili del fuoco mettono i sigilli, ma i residenti transitano. Torna l'incubo del fango a Mili San Pietro

Alessandro Tumino

I vigili del fuoco, chiamati dai residenti, hanno fatto il sopralluogo assieme a un geologo ed hanno deciso di chiuderla immediatamente, con due barriere di nastro bianco e rosso. Era, anzi è ancora, la strada interpodereale che si arrampica a picco sulla via Vallone di Mili S. Pietro, e che tutti conoscono, più semplicemente, come la "Mili-Tipoldo". Dalle alture che svettano in verticale sulla carreggiata ridotta ai minimi termini, in occasione delle ultime (peraltro modeste) piogge sono franate venerdì scorso notevoli quantità di fango e terriccio.

Un'erosione che ha impressionato tutti: «Se con due gocce quelle colline franano di già, cosa succederà quando verrà la prima pioggia di una certa violenza?». Tutti ricordano che proprio da qui, l'1 marzo 2011, è partito il velocissimo fiume di acqua e fango che ha travolto la via Vallone e spazzato via, tra case e palazzine, per fortuna solo 12 automobili, nessun abitante. Le immagini che "Striscia La Notizia" e Facebook hanno trasmesso a tutt'Italia come la cartolina amarissima di una Messina in chiaro, irrimediabile pericolo, nonostante la grande tragedia della vicina Giampileri appena un anno e 5 mesi prima.

Questo nuovo allarme per la sicurezza delle popolazioni, più che un campanello, risuona dunque da venerdì scorso nella parte alta della vallata del torrente Mili. Che la notizia venga fuori solo oggi, grazie alla denuncia dei consiglieri di quartiere Mimmo Galardi e Pippo Leonardo, dipende dalla solita situazione pirandelliana, di scaricabarile alla messinese. Nessun ente riconosce l'arteria di propria competenza diretta, e non ci sono quindi nemmeno comunicazioni ufficiali. Detto in estrema sintesi, non sarebbe di competenza della Provincia, che in effetti non l'ha costruita seppur, in passato, qualche manutenzione non l'ha negata; non sarebbe di competenza del Comune visto che fu costruita dai proprietari dei terreni con fondi della Regione (ma per casi come questo pare che, secondo legge, entri in gioco proprio il Comune); non sarebbe di competenza della Protezione civile regionale nonostante rientri nel perimetro affidato al cosiddetto "soggetto attuatore", vale a dire la Struttura commissariale del presidente Lombardo che nel suo tratto iniziale ha effettuato un intervento di mitigazione del rischio sulle vette dei primi costoni.

Non essendo... di nessuno ma costituendo, di fatto, un'alternativa viaria rispetto alla Provinciale 38 oltre che l'utilizzatissimo collegamento con Larderìa e Tipoldo, gli unici a mettere nero su bianco il pericolo sono stati (per fortuna che esistono) i vigili del fuoco. Ma non basta, si rischia grosso. Come prevedibile, non certo giustificabile, i nastri dei vigili del fuoco sono stati spazzati via da chi ritiene che, col bel tempo, senza pioggia, non via sia alcun pericolo. E così, nell'inconsapevolezza generale della chiusura al transito, passano tutti. Magari con un'ansia crescente, ma convivendo col pericolo. Niente di più sbagliato, e non a caso i vigili avevano interdetto la strada. Basta, letteralmente, toccare con mano

Collina a rischio, chiusa la via Mili-Tipoldo

la parte bassa dei ripidi costoni, quella rimasta "attaccata", per salire in auto, mettere in moto velocemente e allontanarsi di buona lena. Qualunque sia la composizione (il tipo di rocce metamorfiche) evidente che si tratta di strati in graduale disfacimento. D'altra parte il rischio frane incombe anche sull'unica via d'accesso a Mili S. Pietro, la strada provinciale 38, e ben si comprende quindi il rischio di restare isolati.

Ma anche dalla gente di Mili San Marco, il borgo posto meno di tre chilometri a valle, arrivano segnalazioni preoccupanti. Il macellaio Francesco Di Blasi, residente in una delle case più "alte" di via Marodda racconta che, sempre venerdì scorso, sotto i colpi di quella pioggia non certo irresistibile, è stato messo in fuga dalla propria abitazione, assieme a un amico, dal boato di una frana. «Ci stavamo preparando a una cena quando abbiamo sentito quel rumore sordo che ben conosciamo, e siamo scappati: fortunatamente non è stato così grave, e il materiale franato non si è abbattuto sulle case, ma il rischio è di rivivere lungo la via Marodda e non solo, quanto è successo l'1 marzo scorso. A rischiare la propria incolumità, se accadesse » conclude Di Blasi « sarebbero decine di famiglie e soprattutto quanti abitano qui da poco, stranieri e messinesi, e non hanno mai avuto a che fare con queste discese di fango e pietre. Noi, quella serata, per prudenza, l'abbiamo trascorsa altrove».

Brevi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catania - Brevi

Gazzetta del Sud*"Brevi"*

Data: 18/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catania (18/10/2011)

Torna Indietro

Brevi

ACIREALE

Nubifragio, chiestolo stato di calamità

Il Comune chiederà il riconoscimento dello stato di calamità naturale a seguito del nubifragio abbattutosi nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana. Lo ha confermato ieri mattina il sindaco Nino Garozzo. Intanto proseguono gli accertamenti nel territorio al fine di effettuare la conta dei danni provocati dal maltempo.

MONASTERO DEI BENEDETTINI*"Officine culturali"* al via il programma

Giovedì 20 alle 11 la Sala Circolare del Coro del Notte del Monastero dei Benedettini ospiterà la presentazione delle attività didattiche, per l'anno scolastico 2011-2012, organizzate dall'associazione "Officine Culturali" in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia, legate al Monastero dei Benedettini.

PALAGONIA

Aveva stupefacenti finisce in carcere

È stato bloccato nella tarda serata di domenica scorsa dai carabinieri che, nell'auto, gli hanno trovato un coltello di genere vietato e 10 involucri di marijuana e cocaina. Per questo motivo sono scattate le manette ai polsi di Salvatore Brancato. L'operazione è scattata durante un posto di controllo in via San Damiano di Palagonia.

Rischio idrogeologico: le indicazioni di Gabrielli

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rischio idrogeologico: le indicazioni di Gabrielli"

Data: **17/10/2011**

[Indietro](#)

Rischio idrogeologico: le indicazioni di Gabrielli

Il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha inviato a tutte le componenti del Servizio nazionale di Protezione Civile le indicazioni operative per fronteggiare situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici

Lunedì 17 Ottobre 2011 - Istituzioni -

Come annunciato da un comunicato stampa della Protezione Civile del 17 ottobre 2011 il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha inviato alle componenti del Servizio nazionale di Protezione Civile la circolare relativa alle Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici.

Il suddetto comunicato stampa afferma che le attuali condizioni di dissesto del territorio, l'inadeguatezza delle risorse economiche messe a disposizione per interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio che non sono ancora però stati avviati o realizzati, l'alto livello di esposizione al rischio di numerosissimi comuni impongono un'azione congiunta e coordinata delle diverse componenti del Servizio nazionale di protezione civile.

La circolare inviata da Gabrielli alle componenti del Servizio nazionale di Protezione Civile dichiara che per garantire una risposta efficace e tempestiva in un'eventuale situazione di emergenza è necessario che Regioni e Province autonome supportino i Comuni nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani di emergenza per individuare possibili aree a rischio e attivare appositi presidi territoriali di vigilanza. Inoltre, per essere pronti e limitare gli eventuali danni causati dai fenomeni idrogeologici, è importante avere un quadro puntuale delle risorse presenti sul territorio: serve censire uomini, mezzi, materiali e tecnologie, conoscere la loro dislocazione, i tempi e le modalità di attivazione.

È importante inoltre il raccordo tra i Centri Funzionali regionali, che devono monitorare e sorvegliare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici, e il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile perché sia assicurato un costante flusso di informazioni tra le diverse Sale Operative attivate a livello locale e nazionale.

Risulta fondamentale per la prevenzione anche e soprattutto l'informazione alla popolazione: i cittadini devono essere coinvolti per rendere più efficace l'azione dei presidi territoriali, la loro consapevolezza sui rischi ai quali sono esposti e sui comportamenti da mettere in atto in caso di pericolo aiuta a contribuire attivamente alla riduzione del rischio stesso e a limitare i danni nel corso dell'emergenza.

È responsabilità dei Sindaci, infine, tenere conto all'interno della pianificazione, anche attraverso l'organizzazione di periodiche esercitazioni, delle indicazioni da fornire alla popolazione su cosa fare prima, durante e dopo i possibili eventi calamitosi: per esempio, non attraversare corsi d'acqua, non sostare lungo le coste esposte a mareggiate, non usare scantinati e seminterrati ma portarsi ai piani superiori degli edifici, ecc.

Redazione

ProCiv, "Io non rischio": la campagna informativa

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"ProCiv, "Io non rischio": la campagna informativa"

Data: **17/10/2011**

Indietro

ProCiv, "Io non rischio": la campagna informativa

Il 22 e 23 ottobre in nove piazze italiane la campagna di sensibilizzazione sul rischio sismico promossa dal Dipartimento della Protezione Civile

Lunedì 17 Ottobre 2011 - Attualità -

Il 22 e 23 ottobre nove Comuni a elevato rischio sismico di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Toscana ospiteranno la campagna nazionale per la riduzione del rischio sismico "Terremoto - io non rischio", promossa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'ANPAS - Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze, in collaborazione con l'Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - e con ReLuis - Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in accordo con i Comuni e le Regioni coinvolte.

Nelle piazze di Lucca, Castelnuovo Garfagnana (LU), Avellino, Potenza, Foggia, Troia (FG), Cosenza, Siracusa e Solarino (SR), centoventi volontari distribuiranno materiale informativo per sensibilizzare i cittadini a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio. Come spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, l'obiettivo dell'iniziativa è quello di promuovere una cultura della prevenzione del rischio sismico e formare un volontariato sempre più consapevole e specializzato. Per questo motivo, tra giugno ed ottobre i volontari ANPAS delle sei regioni interessate sono stati coinvolti in un percorso formativo sulla riduzione del rischio sismico, e saranno proprio questi volontari a parlare di rischio sismico ai loro concittadini, al fine di renderli attivi nel prevenire e ridurre le conseguenze dei terremoti. Maggiori informazioni su: www.protezionecivile.gov.it

Redazione

Rifiuti, "IrpiniAmbiente" incontra i sindaci e apre al confronto

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Rifiuti, "IrpiniAmbiente" incontra i sindaci e apre al confronto"*Data: **17/10/2011**

Indietro

Hanno avuto luogo quest'oggi i due incontri previsti tra i sindaci "dissidenti" e i vertici di "IrpiniAmbiente". Presso la sala della Protezione civile della Provincia, l'assessore all'Ambiente Domenico Gambacorta, insieme all'amministratore unico di IrpiniAmbiente, Francesco Russo, ed all'estensore del piano industriale della società, Felicio de Luca, ha incontrato i sindaci del Vallo di Lauro e quelli del baianese. Le due delegazioni di sindaci hanno ribadito la fermezza proprie posizioni. Ai dirigenti della società dei rifiuti i sindaci hanno quindi chiesto una riduzione delle tariffe e la tutela del personale impiegato presso i comuni nel ciclo dei rifiuti. Per questo, hanno anche ribadito la necessità di conservare il servizio di raccolta accanto allo spazzamento. Ma dalla società provinciale dei rifiuti non sono giunte particolari aperture in questo senso. I vertici di "IrpiniAmbiente" si sono detti disponibili a valutare caso per caso e in maniera tecnica la situazione di ciascun comune per stabilire il da farsi. In particolare, nei prossimi giorni prenderanno via una serie di confronti con le singole amministrazioni. SI apre dunque una fase nuova, all'insegna del dialogo. Ma la soluzione è ancora lontana. Nel pomeriggio, sarà poi la volta degli amministratori dei comuni del baianese: Avella, Mugnano, Baiano, Sperone.

(lunedì 17 ottobre 2011 alle 16.46)

Achille Mottola SAN GIORGIO DEL SANNIO. Dopo sei mesi di permanenza, ben settanta immigrati del c...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **17/10/2011**

Indietro

17/10/2011

Chiudi

Achille Mottola SAN GIORGIO DEL SANNIO. Dopo sei mesi di permanenza, ben settanta immigrati del continente africano sembrano essere diventati «trasparenti». A dire il vero diciannove di loro lo sono sempre stati. Perché i riflettori della curiosità o della diffidenza, nelle prime settimane, si erano accesi solo sui cinquantuno ospitati in pieno centro urbano, presso la residenza Padre Pio, individuata dall'assessorato regionale alla Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno. La cronaca non ha mai dato cittadinanza ai diciannove immigrati ospitati in una casa famiglia di campagna, nella frazione Cesine. Forse perché non si aggiravano con i loro telefonini per le strade del paese. Quando si è in periferia forse non si fa notizia. Giocate le prime partite di calcio di beneficenza, avviati i primi corsi di lingua italiana, fatte le prime proteste su un'ipotetica carenza di vitto, dopo balli e danze etniche estive, ora tutto tace. Forse perché il loro permesso di soggiorno è stato prorogato di tre mesi. Eppure settanta immigrati sono sempre sul territorio comunale. E sono giovani appartenenti a varie etnie provenienti dal continente africano: dalla Nigeria, dalla Guinea, dal Burkina Faso, Senegal, Togo, ma anche dal Paese asiatico Bangladesh. Prevalgono i guineani e i nigeriani. «La comunità sangiorgese - assicura Maurizio Genito, responsabile della struttura ricettiva che ne ospita la maggior parte - ha dimostrato grande senso di solidarietà verso gli immigrati, anche le parrocchie e i gruppi di volontariato si sono attivati per sostenerli. Ora i nostri ospiti attendono che la Commissione regionale, che per la Campania si riunisce a Caserta, li convochi per l'eventuale concessione dell'asilo politico. In caso di accoglienza delle istanze possono rimanere in Italia ed essere avviati al lavoro. Anche nel caso di non approvazione dell'asilo politico, un immigrato ha sei mesi di tempo per presentare appello e in quel semestre può aver un contratto di lavoro. Ovviamente i nostri ospiti sono seguiti dai loro legali per il percorso del riconoscimento dell'asilo politico. Nel frattempo, alcuni continuano a studiare la lingua italiana, altri si alleneranno con il San Giorgio Calcio, sempre per favorire un'integrazione sociale». Una quindicina degli immigrati che vivono in centro sono di religione cattolica. Alcuni di essi partecipano alla messa domenicale, la maggior parte sono islamici. La comunità ecclesiale sangiorgese accoglie indistintamente tutti e le porte delle nostre chiese e delle associazioni parrocchiali sono sempre aperte». Ma cosa pensano loro, i protagonisti di questa storia vera? «La vie n'est pas un long fleuve tranquille, - afferma un giovane immigrato di lingua francese, parafrasando in negativo il titolo del film del regista Étienne Chatiliez "La vita è un lungo fiume tranquillo""; - e San Giorgio è solo una delle tappe del mio viaggio della speranza e della libertà».

***La mano di un piromane forse, subito dopo il vento. Fino a notte inoltrata.
Bruciano gli Astroni, le...***

Mattino, Il (City)

""

Data: **17/10/2011**

Indietro

17/10/2011

Chiudi

La mano di un piromane forse, subito dopo il vento. Fino a notte inoltrata. Bruciano gli Astroni, le fiamme divorano i boschi di olmi e lecci sui costoni del «cono capovolto», la splendida riserva dei Borbone. Minacciano il tappeto di castagni. In breve, il fronte di fuoco sul versante di Pianura raggiunge la zona di Pozzuoli mentre vigili del fuoco e uomini del Corpo forestale combattono una guerra impossibile contro il vento. È un vasto incendio che dal pomeriggio allarga il suo fronte con il calar della notte. Un vasto incendio nella zona degli Astroni. Ettari di macchia mediterranea in fumo a causa del forte vento che spirava ieri pomeriggio. Complicato il lavoro dei vigili del fuoco nonostante il lavoro di ben 4 squadre e 10 mezzi andato avanti per tutta la notte e l'aiuto di alcuni uomini della Forestale. Il rogo, infatti, ha iniziato a lambire alcune abitazioni, la tangenziale e l'Accademia dell'Aeronautica. In particolare è stata evacuata una palazzina per precauzione per evitare qualsiasi pericolo nei confronti dei residenti. È l'ultimo rogo di un'estate tragica sotto questo punto di vista. Irrefrenabile il rogo di ieri. Soprattutto per la difficoltà di accesso lungo il versante quasi a strapiombo. Proprio come era successo nell'agosto '98, e prima ancora nello stesso mese del '97 e nel 2000.

-8Å

Agricoltura, Ambiente e Protezione civile.

“Serve subito la commissione ad hoc”

Taranto Sera

"Agricoltura, Ambiente e Protezione civile."

Data: **17/10/2011**

Indietro

Agricoltura, Ambiente e Protezione civile. “Serve subito la commissione ad hoc”

Lunedì 17 Ottobre 2011 16:08

GROTTAGLIE - Il consigliere Michele Santoro riaccende il dibattito sull'istituzione della VI Commissione. L'istanza già finita al vaglio della I Commissione dalla quale si è dimesso il presidente Raffaele Mingolla ("per impegni personali") approderà presto in consiglio comunale. Probabilmente mosso dal silenzio che nelle scorse settimane è calato sulla proposta, il consigliere di Grottaglie prima di Tutto ha pensato di protocollare una richiesta di inserimento dell'argomento nell'ordine del giorno della prossima assemblea consiliare. "La richiesta - spiega - è motivata considerando l'importanza delle problematiche relative alle materie di Agricoltura, Ambiente e Protezione civile che non trovano riscontro di rispettiva competenza nelle altre commissioni.

<>